

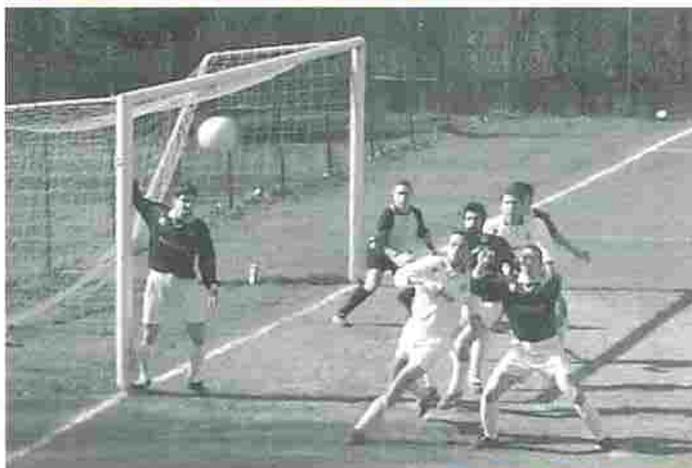
## LONTANO DALLE SOLITE DIATRIBE

Domenica 9 febbraio, nei consueti e monotoni commenti del fine partita, davanti ai microfoni della RAI, Luigi De Canio, allenatore della Reggina, dopo aver riconosciuto la legittimità del successo dell'Inter sulla sua squadra, affonda un giudizio pesante sulla direzione arbitrale della gara ed in generale sul sistema di designazione che metterebbe in soggezione i fischiati davanti alle formazioni dal nome altisonante rispetto a quelle considerate di seconda fila o provinciali. La litania di queste recriminazioni era iniziata con la famosa sfuriata di Arrigo Sacchi negli spogliatoi di Torino, al termine del rocambolesco pareggio al quale era stato costretto il suo Parma, era proseguita con le ire di Enrico Preziosi, ed aveva visto un'impennata con le esternazioni di Franco Sensi; tutto con un solo denominatore comune: quello di accusare la classe arbitrale di sottostare al duopolio costituito dall'asse Torino - Milano, sponde juventine e milaniste

Continue polemiche, quasi messe lì non certo per caso ma per aumentare la tiratura dei giornali e l'indice di gradimento dell'auditel. Discussioni che coinvolgono l'intero sistema calcio, dalle sue espressioni ai più alti livelli e, come una piramide, scendere in basso, fino a toccare i campionati dilettantistici.

L'episodio accaduto al 96' della partita G.S.Montesolaro - Bregnanese potrebbe costituire la riprova di quanto detto sopra e far pensare a "strane mosse" anche nel torneo di Seconda Categoria. La partita, fino a quel fatidico minuto, era stata dominata dai nostri atleti, e l'arbitro ha visto un fallo nella nostra area e concesso agli ospiti la massima punizione: tiro dagli 11 metri, rete, pareggio, fattore che ha bloccato la marcia dei nostri ragazzi, ha

mantenuto inalterate le posizioni in classifica ed ha permesso di scrivere su "La Provincia" il lunedì successivo "il G.S. Montesolaro si mette le mani nei capelli" come se la partita fosse stata buttata via dai nostri giocatori. Chi scrive deve, o almeno cercare di perseguire tutte le strade per arrivare a ciò, mantenere gli animi tranquilli e non esagerare in atteggiamenti che non giovano a nessuno e tanto meno al gioco del calcio. Certo che davanti a simili circostanze la tentazione è quella di avvalorare la tesi dei protagonisti nominati precedentemente, oppure dare credito a quelle voci che vedono già tutto deciso a priori. I nostri dirigenti non salgono sul carro di queste persone e credono che il campo è sempre un giudice super partes, e che in quella famosa partita, nei minuti finali i giocatori azzurri hanno subito un po' troppo e concesso spazio alle iniziative bregnanesi. Con ciò non si vuole togliere nulla al campionato fin qui condotto, uno dei migliori delle ultime stagioni agonistiche, che ha portato il G.S. A conquistare il platonico titolo di campione d'inverno. Qualcuno ha già, in modo sommesso, pronunciato due paroline "play offs", mai sentite in tanti anni di attività: questo è già un risultato positivo unito a quello di offrire un bel gioco per soddisfare il palato fino dei nostri tifosi.



Francesco Molteni

Gs Carimate? Gs Montesolaro? Per chi arriva da fuori, come me (per modo di dire, visto che lo "straniero" è di Como, anche se di cognome fa Keller!), sono discorsi lontani. Soprattutto lontani da quella che, poi, in realtà, è comunque la "vita" in una palestra (che non è tanto diversa, a sua volta, da quella in un campo di calcio, in una piscina, su una pista di atletica e via dicendo...). Perché sul campo, alla fine, stranieri o meno, per tutti il linguaggio non può che essere lo stesso. Un codice fatto di tecnica, regole, disciplina, orari, sudore, impegno, tanta passione e, soprattutto, altrettanto divertimento. Tantissimo divertimento, prima di tutto, perché lo sport è (o meglio, deve essere) "Sport" (e la "S" maiuscola sta a indicare un mondo fatto di educazione e rispetto). Senza dimenticare il ruolo fondamentale di quello che non ha ancora trovato posto tra queste poche righe, che, problemi inutili a parte ("I problemi seri si affrontano, quelli inutili si creano", avrebbero detto tante delle persone di sport che ho avuto la fortuna di conoscere), ha sempre il suo giusto spazio in palestra (fatti che contano, e non di poco conto: come la crescita personale e in un collettivo, la salute, il rispetto per le regole e gli altri, come quello per il lavoro altrui e dei ruoli, il senso di squadra e di gruppo...). Ma le bandiere, allora, dove le mettiamo? E perché dico questo? Facile, perché alleno proprio una delle formazioni (l'Under 17 femminile nella pallavolo) che ha saputo trasformare i limiti (quali? Di numero, confini, crescita, tecnica, amicizia o cos'altro, a voi la scelta) di due squadre (le Allieve Csi di entrambe le società), nella forza di un gruppo unito. E non si sta parlando solo (o semplicemente?) di agonismo. Ma, le bandiere, allora? È giusto averle, e sentirle. A Montesolaro, come a Carimate. E da qualunque altra parte. O nel professionismo, che è un altro sport. Per tutti, soprattutto per i più giovani. Sapendo, però, che un atleta deve essere orgoglioso, prima, del lavoro che fa sotto una maglia. È, e deve essere, un'emozione la divisa della propria società. Appunto, un'emozione. Mai un limite, un vessillo da

alzare sul confine (tra ragazzi, atleti, appassionati, giocatori, allenatori, dirigenti? Fa lo stesso...). Tra persone, poi, che niente di più facile, si conoscono da una vita o, di certo, avranno una vita per conoscersi. Dentro e fuori dai campi. Così, senza neanche saperlo, mi sono "ritrovato" ad allenare (ma, personalmente, preferisco ancora dire a imparare con loro in palestra) delle ragazze che, forse forse, per rivalità, sana e sportiva (sana e sportiva?), avrebbero anche fatto fatica a guardarsi in faccia, nonostante stessero crescendo insieme, una di fronte all'altra. Nello stesso "mondo", con le medesime esperienze, buone e cattive (me l'avessero detto prima, chissà, poi, se avrei accettato...?). Facile immaginare: "Con quelle del Carimate... io? Mai!!! Allenarci con il Montesolaro, giocare insieme in una squadra sola??? Neanche per idea!". Non è la prima volta che mi capita. E spero non sia l'ultima occasione in cui, personalmente, mi succederà. Ma l'esperienza mi ha insegnato, anche se mi resta tuttora troppo da imparare. Il linguaggio dello sport è uguale per tutti. Appunto. Date un campo a degli appassionati, una prospettiva, la voglia di impegnarsi e fare bene. Date una palla a delle ragazze e loro, Carimate o Montesolaro che siano o che si chiamino, giocheranno insieme. Si divertiranno, sorrideranno. E cresceranno, insieme alla loro voglia di farlo sempre meglio. Lasciando in "panchina", per una volta tanto, anche i "problemi inutili", perché impareranno a riconoscerli. Contro rivali magari nuove, inedite, ma con un'altra "lezione" di cui far tesoro. Spesso, infatti, quello che in campo non trova spazio, non è argomento da sportivi. Ma un problema che si vuole avere. Perché lo sport è questo. Niente di diverso che il bello di qualcuno che gioca. Di una passione. Allora, che cosa chiedo personalmente alla nostra stagione? Ovviamente di vincere! Ma non è vero. È solo ovvio, troppo semplice. Allora, che cosa chiedo veramente? Poco? Tanto? Tutto. Di sicuro tutto quello che è possibile fare. Che io posso dare. Che insieme noi possiamo imparare e costruire.

I risultati? Arriveranno? Non arriveranno? Da allenatore, e prima ancora da atleta, ho imparato che si può vincere quasi senza sentirne il sapore, quanto si può aspettare una vittoria, meritata, più che meritata, che non arriva mai. È il pensiero di chi non vince? Forse, ma io ne sono convinto, e questo basta. Per tutto ci vuole la giusta pazienza. Poi, chi vale davvero, trova sempre una via per dimostrarlo. O almeno nello sport ci riesce spesso. Che sia un gruppo, un singolo o il valore di un lavoro, di un'idea. Basta vivere la propria passione

con serietà e senza porsi limiti, in partenza, se non quelli della fantasia, da una parte, e del realismo, dall'altra. Però, il bello è proprio viverla, quella passione. Per questo, allora, chiedo: lo sport? Lasciatelo vivere, a chi ha voglia di farlo (e questo è il mio giusto grazie a chi, davvero, me lo permette, dentro e fuori dalle palestre, che troppo spesso non è né chi raccoglie i meriti, né tantomeno chi si nota...). Io ho voglia. Tutti insieme, NOI, ne abbiamo voglia. E così è. Se vi pare, disse qualcuno...

*Dario Keller*

Ed ecco la vostra, almeno quanto nostra, visto che ci "sudiamo" dentro, Under 17: Veronica Agostoni, Giulia Beretta, Manuela Corti, Barbara Fusi, Sofia Moscatelli, Valentina Porro, Laura Proserpio, Francesca Radice, Maddalena Riva, Francesca Soncin, Ilaria Tevisio, Valentina Violini, Dario Keller.



### **Seconda divisione**

Una buona dose di spirito di gruppo e allegria, una manciata di duri allenamenti, un pizzico di fortuna e tanta sfortuna, ottimi accompagnatori e una grande allenatrice, sono questi gli ingredienti indispensabili per una strepitosa e "seguitissima" squadra di pallavolo! Ops... riflettendo, manca un "piccolo" dettaglio di certo non trascurabile: 10 campionesse, 10 atlete, un gruppo formidabile. Avrete di sicuro capito chi siamo: siamo le ragazze della 2ª divisione, ma sì, quelle del

calendario! (per chi non lo sapesse infatti abbiamo realizzato un brillante calendario del 2003... un esemplare da collezione... altro che Canalis). Comunque oltre a servizi fotografici e mangiate, la nostra attività principale resta la pallavolo, uno sport che ci appassiona e ci unisce. Gli allenamenti sono duri e impegnativi ma li affrontiamo con filosofia (fanno bene alla salute e alla psico-fisica, ci mantengono in forma, ci preparano alle partite...). L'allenamento tipo è così strutturato: riscaldamento iniziale con corsa sostenuta e salti a muro, esercizi a coppie per migliorare la tecnica

dei fondamentali e la resistenza, esercizi di squadra per provare nuovi e vecchi schemi di gioco e naturalmente infinite serie di addominali, pesi e flessioni. Il tutto è accompagnato dalle innumerevoli e precise indicazioni del nostro COACH.

I risultati non mancano, ma purtroppo non sempre si vedono; infatti come ogni squadra anche noi abbiamo i nostri alti e bassi che hanno condizionato la posizione in classifica della squadra.

Alterniamo grandi prestazioni (vedi Brenna) a clamorose cadute di stile (vedi Appiano). Forse ci mancano un po' di grinta e carattere, ma di certo non la voglia di divertirci. Nonostante tutto siamo sempre affamate di vittorie.

Per saperne di più non resta che seguirci il giovedì sera durante le nostre partite!! Vi aspettiamo.

*Le ragazze della 2<sup>a</sup> divisione*

## Festa dello Sport dal 6 al 15 Giugno 2003

### LE FUTURE STELLE DEL VOLLEY



Cognome  
**Formenti**  
Nome  
**Erica**  
nata a  
**Como**  
il  
**28/12/1994**

**Cat. Minivolley**

#### PREFERENZE

Squadra Calcio	<b>Juventus</b>
Campione Sportivo	<b>Del Piero</b>
Sport	<b>Nuoto</b>
Materia Scolastica	<b>Religione</b>
Libro	<b>Harry Potter 2</b>



Cognome  
**Moscatelli**  
Nome  
**Marica**  
nata a  
**Cantu'**  
il  
**10/06/1994**

**Cat. Minivolley**

#### PREFERENZE

Squadra Calcio	<b>Milan</b>
Campione Sportivo	<b>Maldini</b>
Sport	<b>Calcio</b>
Materia Scolastica	<b>Religione</b>
Libro	<b>Topolino</b>



Cognome  
**Formenti**  
Nome  
**Martina**  
nata a  
**Cantu'**  
il  
**29/06/1994**

**Cat. Minivolley**

#### PREFERENZE

Squadra Calcio	<b>Milan</b>
Campione Sportivo	<b>Maldini</b>
Sport	<b>Calcio</b>
Materia Scolastica	<b>Religione</b>
Libro	<b>Topolino</b>



Cognome  
**Fumagalli**  
Nome  
**Martina**  
nata a  
**Mariano Comense**  
il  
**10/04/1994**

**Cat. Minivolley**

#### PREFERENZE

Squadra Calcio	<b>Inter</b>
Campione Sportivo	<b>Mc.Cullough</b>
Sport	<b>Calcio</b>
Materia Scolastica	<b>Religione</b>
Libro	<b>Topolino</b>

Tutto è iniziato a maggio 2002, «stiamo organizzando uno "stage", dura una settimana, vieni a darci una mano?» Ma veramente...«O.K. ci vediamo sabato prossimo per una riunione preliminare». E più o meno è andata così anche a settembre quando mi hanno chiesto di allenare, con l' Enrico la squadra dei Primi Calci. Sono forti quelli del G.S.: te la buttano lì con "naturalezza" e... come fai a dirgli di no? E così è iniziata l'avventura con questo bellissimo gruppo di bambini che mi ha dato finora tante soddisfazioni; prima fra tutte il fatto che sono riusciti a formare un vero gruppo dove c'è accordo, rispetto reciproco e tanta gioia testimoniata dagli abbracci che avvengono in campo quando segnano un goal, abbracci a cui partecipano anche i bambini momentaneamente in panchina. Di tutto questo voglio ringraziare anche i genitori sempre presenti a incitare in modo corretto la squadra e senza mai interferire nel lavoro degli "allenatori".

Parliamo ora degli ottimi risultati finora meritatamente raggiunti dai ragazzi, perché è vero e giusto che a questa età si gioca a calcio per divertimento, ma è innegabile che se anche si vince ci si diverte di più. Nel torneo dell' amicizia che stanno disputando, nonostante che la maggior parte delle 12 squadre presentino tutti bambini del 94, sono al 3° posto della classifica dopo un girone d'andata con solo 2 sconfitte, 2 pareggi e ben 7 vittorie.

Invece i 2 tornei a 6 squadre, disputati durante la pausa invernale, nelle palestre

di Lipomo e Mariano li hanno meritatamente vinti entrambi vincendo tutte le 9 partite disputate!

Ragazzi (e genitori), vi riassumo i prossimi principali impegni che ci aspettano oltre alle partite del girone di ritorno del torneo dell'amicizia:

Finali Torneo dell'Amicizia Figino:10-11/5; Manifestazione della Federazione a Lazzago: Finali 31/5 (qualif.6/4;13/4;18/5);Torneo Albavilla 6 squadre a 9 giocatori: 25/5; Manifestazione a Cermenate: 1/6.

STAGE ESTIVO: dal 9 al 14 giugno ripeteremo la bellissima esperienza che ha avuto tanto successo lo scorso anno; pertanto ragazzi classi 89-96 vi aspettiamo tutti per un'intera settimana (dalle 9.30 alle 17.00) di calcio, divertimento e pranzi (Elda's Restaurant). Ed eccomi arrivato ai sentiti ringraziamenti, iniziando dal gruppo dirigente del G.S. per il completo sostegno ricevuto in questa gratificante attività, mi complimento con loro per l'organizzazione e l'unità che regna nel gruppo. Grazie al G.S. Carimate che ci da la possibilità di giocare le partite casalinghe sul loro campo e, anche a nome dei ragazzi, all'Oswaldo per l'irrinunciabile tè di fine partita. Un ringraziamento particolare al Silvano, il nostro dirigente accompagnatore; all'Enrico, il mio socio co-allenatore sempre disponibile e soprattutto paziente; al Fabio "il Pellizza", un vulcano d'idee sempre prodigo di insegnamenti e consigli a cui posso rimproverare solo alcuni errori... a "scopa d'assi". Il ringraziamento più

importante ai ragazzi a cui dico: "continue così". Ricordate l'inizio dell'articolo? Ora provo io a buttarla lì «a quando il sito [www.gsmontesolaro.it](http://www.gsmontesolaro.it) corredato da foto, risultati e classifiche??...», non pensiate che sia un boomerang...



Roberto Mazzoni

16 dicembre 2002. Palalido di Milano. SANTO NATALE DEGLI SPORTIVI AMBROSIANI. Io c'ero!!! Ed ero lì con Sandro ed Enrico a rappresentare il nostro G.S. Montesolaro!!!

Vorrei rendervi partecipi di questa serata, ormai lontana nel tempo, ricca di grandi emozioni talmente forti da riviverle anche oggi! Eccovi dunque i semplici ricordi di un momento davvero speciale.

Come ormai da qualche anno l'Arcivescovo di Milano, prima Martini ora Tettamanzi, convoca tutti gli sportivi della Diocesi di Milano per lo scambio di auguri natalizi. Noi tre siamo arrivati talmente in anticipo che siamo stati i primi ad accomodarci sulle tribune riservate ai gruppi delle società sportive degli oratori, di CSI; il campo di gioco "vestito a festa" avrebbe accolto invece i rappresentanti dello sport "maggiore". Non poteva mancare un palco tinto di rosso e le decorazioni natalizie.

Nell'attesa mi guardavo intorno cercando di capire e di vedere qualcosa che mi aiutasse ad entrare nell'atmosfera della serata: bè il brusio di voci di un gruppo di ragazzi tutti in divisa e con gli occhi pieni di curiosità, ha fatto scattare in me una sensazione di gioia immensa.

Poi l'arrivo dei personaggi famosi accompagnati da un tifo sfrenato e ancora la tradizionale e inossidabile voce di Bruno Pizzul che ha gestito la serata dal palcoscenico... essendo anche lui uno "sportivo ambrosiano". E ancora gli spalti pieni di bandiere, striscioni e divise colorate: insomma c'erano tutti gli ingredienti per una serata magica!!

Man mano che i campioni prendevano posto, i ragazzini (e anch'io sinceramente) preparavano carta e penna alla ricerca di un autografo. Tra le "seggioline d'onore" si sono seduti nomi noti del grande sport della Diocesi: Toldo e Guly della grande Inter; Sheva, Ambrosini e Laursen del Milan; tutta la mitica Oregon Cantù; la squadra di Hockey sul ghiaccio di Milano e la pallavolo Asistel al completo; alcuni giocatori della Pippo Milano e Dino Meneghin in rappresentanza della pallacanestro di Varese... tutti lì seduti ad aspettare, come

come tutte le squadre dei gruppi sportivi accalcate sugli spalti, il Cardinale Dionigi Tettamanzi.

Durante l'attesa dell'arrivo di questo piccolo (di statura) grande (di cuore) uomo nuovo della Chiesa Ambrosiana, sul palco si sono alternati un comico che ci ha fatto ridere con battute sugli eccessi del mondo del calcio, un attore siciliano che ha narrato una partita di calcio della Dinamo di Kiev in periodo di guerra... davvero emozionante! Per tener vivi gli animi, poi, di tanto in tanto, veniva estratto un numero grazie al quale noi spettatori potevamo vincere gagliardetti, palloni, stemmi e maglie delle squadre rappresentate dai campioni presenti.

Verso le 22 il momento tanto atteso: dal palco è stato annunciato l'arrivo del Cardinale... e lui così umile e sorridente è entrato in campo salutando tutta la gente in piedi, che lo ha accolto con un grande e lungo applauso.

Dopo la presentazione, seguita dalla lettura di una preghiera proclamata da Paolo Cozzi (giocatore Asistel), dal presidente Formigoni, dall'assessore allo sport di Milano e da una ragazza iscritta al CSI, è giunto il momento della riflessione del Cardinal Tettamanzi. Con la calma e la pacatezza che lo contraddistinguono, l'Arcivescovo ci ha regalato un intervento ricco di riflessioni semplici ma profonde; ve ne riporto alcune che sono riuscite ad appuntarmi.

*"... questo appuntamento riempie di gioia uno sportivo come me che, da giovane, giocava a ping pong... è la gioia del Vescovo che è contento di stare con i suoi fedeli. Sono rappresentate qui tutte le facce dello sport: siamo in tanti e diversi nel ruolo, nella divisa, nella disciplina, io però vi vedo e vi sento tutti insieme! Vi invito a vivere lo sport come valore. La Chiesa si interessa di sport perchè si interessa dell'uomo. Una vittoria che tutti dobbiamo conseguire... dobbiamo diventare CAMPIONI di UMANITÀ', dunque giochiamo e vinciamo la PARTITA della VITA, rispettandoci ed amandoci a vicenda!"*

Il Cardinale poi ha continuato regalandoci parole di solidarietà e umanità; dopo lo scrosciante applauso che ne è seguito, è giunto il momento della consegna dei "riconoscimenti sportivi" ai personaggi presenti. Sono stati premiati Toldo e Sheva per il calcio; Civoli e Pizzul per il giornalismo; Montali per la pallavolo; Sacripanti dell'Oregon e Meneghin per Varese e tanti altri volti comuni tra cui un ragazzo in carrozzina della società



dei disabili di Monza e un ragazzo di una società dell'oratorio. Prima del congedo, il Cardinale ha premiato le associazioni che sostengono lo sport e insieme a tutti noi presenti ha assistito ad un filmato commovente, che ha messo in luce un gruppo di ragazzi che giocavano a calcio in una zona colpita dalla guerra. Come promesso, prima di lasciare il Palazzetto l'Arcivescovo ha fatto il giro a salutare i ragazzi sugli spalti e noi tre del G.S. Montesolaro siamo riusciti a stringergli la mano e consegnargli il nostro gagliardetto e anche una copia di "Azzurro" (una l'abbiamo data anche a Pizzul!!!) ... credetemi una grande emozione. In conclusione gli atleti

famosi dal campo hanno lanciato sugli spalti tante palline colorate così ogni sportivo ha portato a casa un ricordo (anche materiale) della serata... speciale! Forse mi sono dilungata nei particolari e chiedo scusa ai lettori, ma questa serata è stata davvero una... serata speciale!! Lo sport deve essere anche questo... fermarsi ad ascoltare qualcuno che sottolinea con finezza e umiltà i veri valori dello sport! E chissà che per il prossimo dicembre 2003, il G.S. Montesolaro non possa essere rappresentato da una sua squadra al completo a questo speciale momento!!!

*Ursula*

### **MONTESOLARO ... FACCI SOGNARE**

Che stagione per il Gs!! Un campionato sempre nelle prime posizioni, la zona play-off a portata di mano. Sognare è lecito, anche andando magari controcorrente, contro chi, roso dall'invidia, è ancora lì a tormentarsi per capire come una squadra di una piccola frazione possa mettere il bastone tra le ruote a compagini più blasonate. E l'invidia sembra essere arrivata a coinvolgere anche i mezzi di comunicazione. Dopo i tanti piccoli torti perpetrati durante tutta la stagione, la vittoria casalinga contro l'Atletico Albate (farà parte del club sopracitato?) ha scatenato anche uno strano episodio di censura. Calpestando l'impegno di chi gratuitamente si presta, da anni, con qualsiasi tempo, a raccogliere le informazioni da girare alla stampa (leggi Francesco Molteni), in pratica chi permette la pubblicazione della cronaca dell'incontro, la società esterna che ha ricevuto in gestione

dal giornale "La provincia di Como" il pacchetto del calcio delle categorie minori, ha ritenuto di non far riferimento all'addetto del Montesolaro. Con quale motivazione? Mancanza di obiettività. Impossibile: persone corrette come Francesco che prima ancora di tifoso è sportivo, se ne trovano ben poche in circolazione. Poca affidabilità nella raccolta dei dati? Ancora negativo. Il resoconto di Francesco è sempre puntuale, preciso ed esauriente. Ed allora quale causa ha portato alla decisione? Una più semplice e perciò che fa ancora più arrabbiare. La supponenza della superiorità di certe squadre rispetto al povero ed insignificante Montesolaro. Qualunque sia la decisione presa dal presidente Fabio Porro (anche il black-out dei rapporti con la stampa), la miglior risposta possibile rimane quella del campo. Forza ragazzi: dovete conquistare almeno i play-off. Fateci sognare.

*Guido Anseli*

## I FUTURI CAMPIONI



Cognome  
**Bozzi**  
Nome  
**Andrea**  
nato a  
**Cantu'**  
il  
**28/10/1996**

**Cat. Primi Calci**      **Ruolo Attaccante**

### PREFERENZE

Squadra Calcio      **Inter**  
Campione Sportivo      **Recoba**  
Sport      **Basket**  
Materia Scolastica      **Italiano**  
Libro      **Topolino**



Cognome  
**Tagliabue**  
Nome  
**Andrea**  
nato a  
**Mariano Comense**  
il  
**24/04/1996**

**Cat. Primi Calci**      **Ruolo Difensore**

### PREFERENZE

Squadra Calcio      **Juventus**  
Campione Sportivo      **Del Piero**  
Sport      **Basket**  
Materia Scolastica      **Religione**  
Libro      **Topolino**



Cognome  
**Saraceno**  
Nome  
**Alessandro**  
nato a  
**Cantu'**  
il  
**02/07/1996**

**Cat. Primi Calci**      **Ruolo Portiere**

### PREFERENZE

Squadra Calcio      **Juventus**  
Campione Sportivo      **Del Piero**  
Sport      **Nuoto**  
Materia Scolastica      **Matematica**  
Libro      **Valle d'oro**



Cognome  
**Targa**  
Nome  
**Alessandro**  
nato a  
**Cantu'**  
il  
**24/11/1995**

**Cat. Primi Calci**      **Ruolo Centrocamp.**

### PREFERENZE

Squadra Calcio      **Milan**  
Campione Sportivo      **Maldini**  
Sport      **Nuoto**  
Materia Scolastica      **Storia**  
Libro      **Harry Potter**



Cognome  
**Stimabile**  
Nome  
**Manuel**  
nato a  
**Mariano Comense**  
il  
**05/01/1995**

**Cat. Primi Calci**      **Ruolo Centrocamp.**

### PREFERENZE

Squadra Calcio      **Juventus**  
Campione Sportivo      **Del Piero**  
Sport      **Pallavolo**  
Materia Scolastica      **Matematica**  
Libro      **Piccoli brividi**



Cognome  
**Bonaldo**  
Nome  
**Stefano**  
nato a  
**Cantu'**  
il  
**20/01/1995**

**Cat. Primi Calci**      **Ruolo Attaccante**

### PREFERENZE

Squadra Calcio      **Juventus**  
Campione Sportivo      **Del Piero**  
Sport      **Karate**  
Materia Scolastica      **Ginnastica**  
Libro      **Detective Conar**

Nel nostro giornalino verrà riservato uno spazio a tutti coloro che desiderano scriverci.  
Il nostro recapito è presso la segreteria parrocchiale.